

GIANCARLO PETRELLA

**GLI INCUNABOLI
DELLA BIBLIOTECA
DEL SEMINARIO PATRIARCALE
DI VENEZIA**

Catalogo



MARCIANUM PRESS

© 2010, Marcianum Press
Dorsoduro, 1 - 30123 Venezia

Opera realizzata con la collaborazione di

copat
human inside

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana - Padova

ISBN 978-88-6512-021-7

SOMMARIO

Premessa <i>di Edoardo Barbieri</i>	7
ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE	11
GLI INCUNABOLI DELLA BIBLIOTECA DEL SEMINARIO PATRIARCALE DI VENEZIA INTRODUZIONE	13
CATALOGO DEGLI INCUNABOLI	35
APPENDICE	117
TAVOLE	121
INDICI	
Indice degli autori e dei titoli	153
Indice dei commentatori, traduttori e autori secondari	155
Indice dei luoghi di stampa	157
Indice dei tipografi e degli editori	159
Indice dei possessori e delle provenienze	161
Tavola delle concordanze con i principali repertori bibliografici (GW, BMC, IGI)	163
Indice topografico	165
Indice delle tavole	167

PREMESSA

Quella del catalogo di incunaboli è un'arte. Fra tutti gli oggetti bibliografici (cioè i prodotti culturali sottoponibili a una descrizione) sono proprio le edizioni quattrocentesche quelle che godono di una tradizione di studi più antica e di una rigorosità della scheda descrittiva più elaborata e dettagliata. Se tutto ciò bastasse si dovrebbe però parlare semplicemente di una tecnica, per quanto complessa. Ho detto invece *arte* per sottolineare che un vero catalogo di incunaboli (ce ne sono anche di orrendi) presuppone la capacità di mettere in gioco competenze tali che solo uno studioso del settore possiede. Un buon catalogo di incunaboli è, insomma, sempre un catalogo "autorale", frutto del lavoro di una personalità scientifica capace di intuizione e creatività.

Giancarlo Petrella, oltre che insegnare in alcuni corsi universitari, è responsabile di una serie ormai importante di saggi, libri, cataloghi di mostre dedicati al libro antico. Basti qui ricordare, prescindendo da singoli articoli o interventi in convegni, *L'officina del geografo: la "Descrittione di tutta Italia" di Leandro Alberti e gli studi geografico-antiquari tra Quattro e Cinquecento* (2004), *Uomini, torchi e libri nel Rinascimento* (2007), *Fra testo e immagine. Edizioni popolari del Rinascimento in una miscellanea ottocentesca* (2009), *La Pronosticatio di Johannes Lichtenberger. Un testo profetico nell'Italia del Rinascimento* (2010) o la curatela di volumi come *Dalla pergamena al monitor: i tesori della Biblioteca Queriniana* (2004), *Arnaldo Segarizzi storico, filologo, bibliotecario* (2004), *Itinera Sarda. Percorsi tra i libri del Quattro e Cinquecento in Sardegna* (2004), *"Libri mei peculiare". Petrarca e le sue letture nella Biblioteca di via Senato* (2005), *Il Fondo petrarchesco della Biblioteca Trivulziana. Manoscritti ed edizioni a stampa (sec. XIV-XX)* (2006), *«Navigare nei mari dell'umano sapere». Biblioteche e circolazione libraria nel Trentino e nell'Italia del XVIII secolo* (2008).

La sua più recente fatica (2009), oltre allo studio della fortuna editoriale della *Pronosticatio* di Johannes Lichtenberger, è costituita dal volume *Fra testo e immagine*. Come osserva Dennis Rhodes nella presentazione, si tratta qui di rinverdire «lo studio bibliografico degli opuscoli stampati della letteratura popolare dei secoli XV e XVI», un campo affascinante e assieme difficoltoso, trattandosi assai spesso di edizioni *sine notis*. Lo spunto viene offerto a Petrella dalla segnalazione presso la Comunale di Trento di una preziosissima miscellanea (G.1.e.35) con-

tenente oltre una ventina di edizioni popolari tutte datate o databili tra fine Quattro e inizi Cinquecento. Ciò che però qui interessa è il metodo impiegato. Di fronte ai limiti ormai evidenti di uno studio del materiale incunabolistico e postincunabolistico circoscritto all'uso di caratteri, in questo studio, sulla scia del magistero di Luigi Balsamo, si è tentato di tener conto «sia della forma sia del contenuto» delle edizioni, occupandosi della «ricostruzione della tradizione a stampa e della circolazione dell'opera». L'analisi di Petrella si modula di volta in volta in appunti poco più ampi di una pagina, oppure in veri e propri saggi che propongono una nota all'edizione che spazia sui problemi del prodotto tipografico non meno che su quello della sua eventuale illustrazione e del testo pubblicato nell'edizione. Tale metodo, che non scardina ma valorizza il rapporto fra testo letterario e prodotto tipografico che costituisce appunto l'edizione, diventa, oltre che chiave per una documentata ricostruzione della storia pregressa e della fortuna della singola operetta, un vero strumento ermeneutico per poter collocare geograficamente e cronologicamente, spesso per la prima volta, la singola edizione (con risultati relativi all'attribuzione tipografica, laddove magari proprio l'analisi dei caratteri lasciava incerti). Quella che poteva essere, insomma, solo una, sia pur raffinata e difficoltosa, opera catalografica si amplia per divenire un vero saggio di raffinatissima bibliologia quattro-cinquecentesca, con non secondari risultati bibliografici a livello attribuzionistico.

Così accade, in qualche modo, anche in questo lavoro, dove l'aspetto catalografico appare però, giustamente, più marcato. Innanzitutto, come ormai ci aspettiamo in un catalogo che si rispetti, vengono forniti i dati dell'esemplare. Il catalogo non si limita solo a identificare l'edizione cui appartiene il libro "concreto": di quell'esemplare vengono descritti gli elementi caratterizzanti, dalle misure alla legatura, dallo stato di conservazione alla presenza di note di possesso o *ex libris*, dalle miniature inserite alle annotazioni manoscritte al testo. Un tempo questi dati non venivano registrati: oggi si è capito la loro rilevanza per ricostruire sia la storia delle raccolte librerie, sia le vicende del singolo esemplare.

Petrella non si limita però a questi pur preziosissimi dati (valorizzati da significativi indici), ma va oltre. A livello dell'edizione, infatti, comunemente i cataloghi si limitano, nel migliore dei casi, a una corretta identificazione dell'edizione: questa è propriamente la procedura del lavoro bibliografico. È possibile però, confrontando più esemplari, scoprire delle varianti all'interno della medesima edizione. Questo è un dato non ovvio. Tutti gli esemplari di una stessa edizione sono *solo tendenzialmente* identici: possono esistere variazioni, la cui natura, la cui ragione, il cui significato andranno di volta in volta valutati. In un altro suo lavoro, Petrella ha per esempio scoperto, in un incunabolo bresciano illustrato, un'importantissima variante iconografica (*Uomini, torchi e libri*, pp. 19-105). Anche qui è riuscito a rilevare due varianti di edizione, fin qui sconosciute.

Chi si pone l'obiettivo di uno studio sistematico degli incunaboli auspica, giustamente, che i dati relativi alle singole raccolte possano essere accessibili in Internet. E, per il materiale a stampa quattrocentesco un'impresa come quella dell'*Incunabula Short Title Catalogue* (ISTC) della British Library in certo modo già esiste. A fianco della segnalazione *on line* dei dati bibliografici dell'edizione, dei repertori che la descrivono, della lista degli esemplari noti saranno però indispensabili dei cataloghi cartacei relativi a singoli fondi o gruppi di biblioteche, cataloghi che forniscano anche i dati di esemplare. Questo catalogo, redatto – come si diceva – con grande abilità, rientra perfettamente in tale linea.

In anni recenti alcune biblioteche ecclesiastiche (anche se con risultati assai diversi) hanno pubblicato i cataloghi dei loro incunaboli: basti ricordare le biblioteche ecclesiastiche di Udine (Cristina Moro), San Bernardino di Trento (Italo Franceschini), la *Bibliotheca Catheriniana* di Pisa (ancora la Moro), l'Università Gregoriana (Miriam Viglione e Irene Pedretti), il Seminario di Padova (Piero Scapecchi). Si tratta di un segno importante di un impegno e di un rinnovamento che molte biblioteche ecclesiastiche italiane stanno vivendo. Da parte sua la città di Venezia, ricca di mirabili fondi incunabolistici, manca di cataloghi di tale materiale, eccezion fatta per un forse perfettibile catalogo delle edizioni quattrocentesche possedute dalla Biblioteca del Museo Correr. Per questa ragione, il progetto iniziale era la realizzazione del catalogo cumulativo di tutte le biblioteche ecclesiastiche della città lagunare. Purtroppo, per ragioni organizzative, quel progetto è rimandato. Basti, al momento, questo denso catalogo che già lascia intuire le ricchezze che quel catalogo rivelerà.

Infatti, il catalogo degli incunaboli della Biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia predisposto da Giancarlo Petrella, che valorizza in modo scientifico una raccolta finora nota solo attraverso un infelice cataloghino di molti anni fa, offre un contributo importante per gli studi non solo ecclesiastici veneziani: bene ce n'è parsa dunque la pubblicazione tra i volumi di "Anecdota Veneta". C'è da credere e sperare che, dopo l'importante lavoro di Rudj Gorian dedicato alle gazzette dei conclavi, anche questo volume possa costituire un forte contributo per la cultura religiosa e civile della città di Venezia.

EDOARDO BARBIERI
Università Cattolica
Milano

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- BMC = *Catalogue of books printed in the XVth century now in the British Museum*, London, The British Library, 1908-
- BSB-Ink = *Bayerische Staatsbibliothek Inkunabelkatalog*, Wiesbaden, Reichert, 1988-2009
- BOHATTA = HANNS BOHATTA, *Bibliographie der livres d'heures*, Wien, Gilhofer & Ranschburg, 1924
- C = WALTER A. COPINGER, *Supplement to Hain's Repertorium bibliographicum*, London, H. Sotheran and Co., 1895-1902
- CIBN = *Catalogue des incunables*, Paris, Bibliothèque Nationale, 1981-
- COATES = *A catalogue of books printed in the fifteenth century now in the Bodleian library*, by A. COATES *et alii*, Oxford, University Press, 2005
- EDIT 16 = *Le edizioni italiane del XVI secolo: censimento nazionale*, Roma, ICCU, 1985-
- ESSLING = VICTOR MASSÉNA, PRINCE D'ESSLING, *Les livres à figures vénitiens de la fin du XV^e siècle et du commencement du XVI^e*, Firenze-Paris, Olschki-Leclerc, 1907-1914
- GOFF = *Incunabula in American Libraries. A third census of Fifteenth-century Books recorded in North American Collections*, reproduced from the annotated copy maintained by F. R. GOFF, Millwood (New York), Kraus reprint, 1973
- GW = *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, Leipzig, K. W. Hiersemann, 1925-
- H = LUDWIG F. HAIN, *Repertorium bibliographicum in quo libri omnes ab arte typographica inventa usque ad annum MD typis expressi ordine alphabetico vel simpliciter enumerantur vel adcuratius recensentur*, Stuttgartiae - Lutetiae Parisiorum, J.C. Cotta, 1826-1838 (= Berlin, Altmann, 1925)
- IGI = *Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato, 1943-1981
- IISTC = *The illustrated incunabula short-title catalogue on CD-ROM*, general editor M. DAVIES, Second Edition, London, Primary Source Media - The British Library, 1998
- KALLENBORG = CRAIG KALLENBORG, *A bibliography of Venetian editions of Virgil: 1470-1599*, Firenze, L. S. Olschki, 1991
- LACOMBE = PAUL LACOMBE, *Livres d'heures imprimés au XV^e et au XVI^e siècle conservés dans les bibliothèques publiques de Paris. Catalogue*, Paris, Imprimerie Nationale, 1907
- MAMBELLI = GIULIANO MAMBELLI, *Gli annali delle edizioni virgiliane*, Firenze, L. S. Olschki, 1954
- PETRELLA 2005 = GIANCARLO PETRELLA, *'Libri mei peculiare'. Petrarca e le sue letture nella Biblioteca di via Senato*, Milano, Edizioni Biblioteca di via Senato, 2005
- POLAIN = MARIE-LOUIS POLAIN, *Catalogue des livres imprimés au quinzième siècle des bibliothèques de Belgique*, Bruxelles, Société des bibliophiles & iconophiles de Belgique, 1932